

Settecentoventi ore, vale a dire trenta giorni. Mentre qualcuno, più pessimista, arriva a dimezzare, parlando di appena quindici giorni. Il riferimento è al ciclo vitale di un libro medio in Italia, che equivarrrebbe ad una meteora. Se nel ciclo di un mese non si vende, il libraio, mediatore, lo rende all'editore. Gli esperti accusano a tale riguardo l'offerta eccessiva, e poco curata; senza contare la *complicazione* – almeno così viene percepita da noi, in genere, per ora – degli e-books.

Senza entrare ulteriormente nel merito del problema, peraltro assai serio, il nostro compito si limita a quello di sempre, in questa stagione: scovare fra le innumerevoli uscite una manciata di titoli di saggistica, suggerendoli ai lettori di *Settimana*. Assicurando che si tratta di testi interessanti, originali, oltre che, estivamente, non eccessivi per mole di pagine... Scelti fra i tanti che, direttamente o indirettamente, hanno a che fare con la crescente pluralizzazione dei riferimenti religiosi nel nostro paese e con l'attualità.

Il Dio sconosciuto

Partiamo, nel nostro viaggio, con il più recente volume di Armando Matteo, intitolato *Nel nome del Dio sconosciuto*.¹ L'autore, docente di teologia presso l'Urbaniana in Roma e l'Istituto teologico calabro di Catanzaro, dal 2005 è assistente ecclesiastico nazionale della Fuci, e ha pubblicato numerosi testi sul destino del cristianesimo nel nostro tempo, fra cui *La prima generazione incredula* (Rubettino 2009).

L'autore si domanda se sia possibile che il Dio raccontato agli uomini da Gesù sia diventato oggi *sconosciuto* agli stessi credenti, oltre a quelli che si ritengono non credenti. Cosa succede se questo Dio diviene, per tutti, poco più che un semplice *affare di Chiesa*? E la stessa Chiesa, a questo punto, al mistero di quale Dio si pone a servizio?

Per parlare di Gesù a credenti e non, atei e agnostici, oggi protagonisti di accalorati duelli privi di sbocco, don Armando adotta un *leitmotiv* originale, vale a dire la presentazione del Figlio come uomo *infinitamente contento di stare al mondo*, che stava sempre sulla strada, luogo aperto all'incontro e alla sorpresa, e agli altri; che si lascia afferrare e *toccare* dalla loro umanità in ricerca o, più di frequente, dalla loro umanità ferita e provata. Uno slogan, del resto, in sintonia con il tema che i vescovi italiani hanno lanciato come cifra del nuovo decennio pastorale, *Educare alla vita buona del Vangelo*, consapevole che su questo punto si giocano le *chances* di un cristianesimo in evidente contrazione più qualitativa che numerica. Certo, in Gesù non troviamo una risposta puntuale alle molte domande che l'attualità ci pone con insistenza e con pressione. Ma vi è forse qualcosa di più a nostra disposizione: la manifestazione di un'umanità all'altezza di se stessa. Gesù rivela un Dio desideroso di servire l'umano e un uomo bisognoso degli occhi di Dio per non smarrirsi nei sentieri dell'esistenza.

La grande scoperta è che il cristianesimo non intende imbrigliare e mortificare l'energia vitale dell'uomo, non si lascia rinchiudere in

OPERE DI SAGGISTICA: SUGGERIMENTI PER L'ESTATE

PAGINE PER UN TEMPO DI PASSAGGIO

In attesa di vedere gli effetti che avranno gli e-books sul mercato dei libri, segnaliamo una serie di titoli che non seguono specificamente il "ciclo estivo" di alcuni filoni letterari.

un passato remoto da replicare, non illude nessuno con promesse di benessere a buon mercato, ma invita l'uomo a conquistare il mondo senza perdere l'anima. Perché Dio – riprendendo il paradosso adottato dall'autore – non può diventare semplicemente *cattolico* (intendendo tale termine nel suo senso diffuso, che purtroppo è quello diametralmente opposto alla sua etimologia), almeno non quel Dio che Gesù narra e annuncia: «un Dio solamente cattolico è l'altro volto del Dio sconosciuto».

Di cerchi e di riti

Passiamo ora all'ultima fatica di Francesco Comina, giornalista e pacifista bolzanino, *Il cerchio di Panikkar*,² con cui si rende omaggio a una delle personalità più poliedriche del pensiero contemporaneo, in grado di misurarsi con una pluralità di tradizioni in campo religioso, scientifico e umanistico: Raimon Panikkar, scomparso poco meno di un anno fa dopo una lunga e ricca esistenza a tutto campo. «Panikkar non era una linea, è un cerchio», spiega l'autore. Che firma, da una parte, un'utile introduzione alle affascinanti visioni e intuizioni del pensatore catalano e, dall'altra, il racconto di un'amicizia nata venticinque anni fa ad Assisi e proseguita poi attraverso incontri, meditazioni, conferenze in varie parti d'Italia, scambi di idee, lettere e biglietti.

Un pensiero, quello di Panikkar, che inaugura un nuovo discorso sull'uomo, su Dio e sul cosmo. Perché per salvare la realtà è necessario uno sforzo supremo per una *metanoia* radicale, cioè una vera conversione di mente, anima e corpo. A suo parere, vanno rimessi in discussione gli ultimi seimila anni di esperienza umana, la ragione dev'essere disarmata, il tempo va riportato alla sua natura reale, alla sua *temporalità*. Al posto dell'ecologia va maturata un'ecosofia, che consideri la terra come parte del corpo. Più che la politica si deve inseguire l'orizzonte metapolitico. E poi il dialogo intra-religioso, l'inter-dipendenza, il non-dualismo, il principio trinitario, la sapienza dell'amore. Tante visioni che nulla possono di fronte alla realtà più profonda, il silenzio, il mistero: «Beati coloro che raggiungono l'ignoranza infinita», come amava dire lui citando il padre della Chiesa Evagrio Pontico. Così, come scrive Serge Latouche nella prefazione, il cerchio di Pa-

nikkar ci indica un cammino possibile.

Con la terza tessera del nostro puzzle, ci spostiamo in ambito evangelico, presentando un originale saggio del pastore valdese e docente di teologia pratica alla Facoltà valdese di teologia di Roma Ermanno Genre, *Riti e storie di vita*,³ che sfata non pochi luoghi comuni legati al protestantesimo. È indubbio che gli ultimi decenni abbiano conosciuto un grande risveglio d'interesse per la dimensione simbolica della realtà: vi ha contribuito la riscoperta delle dimensioni extrarazionali della vita umana (corporeità, affettività, fantasia, immaginario...), ma anche il ritorno alle fonti voluto dal Vaticano II, a quando il linguaggio religioso non possedeva ancora il rigore e l'univocità che saranno proprie della teologia scolastica, e si nutrivano ampiamente della simbolica. E se il protestantesimo si è sempre tenuto piuttosto alla larga dalla ritualità, e i riformatori del XVI secolo (Lutero, Zwingli, Calvino) hanno distinto in modo netto i riti-sacramento del battesimo e dell'eucaristia dagli altri cinque riti ecclesiaci, cui non hanno riconosciuto pari dignità sacramentale ritenendoli non fondati sulle Scritture, ciò non significa tuttavia che questi ultimi siano stati aboliti. Nelle chiese protestanti trovano infatti ancora il proprio posto, con accentuazioni diverse. Anche nel tempo della post-modernità in cui viviamo, la domanda di ritualità resta viva e si presta a scoprire nuove dimensioni di senso e di orientamento per la vita.

Il volume di Genre prende in considerazione i riti che accompagnano i *momenti di passaggio* della vita umana, soprattutto in situazioni di svolta, cambiamento o sofferenza: il battesimo, la confermazione, il matrimonio e la sepoltura. Partendo da una prospettiva evangelica, si toccano poi anche argomenti di attualità fortemente dibattuti, dando spazio al tema del divorzio e a quello delle unioni omosessuali, e offrendo in appendice varie proposte liturgiche oggi in uso in alcune chiese riformate.

La materia invisibile

Andiamo avanti con un libro che affronta in modo innovativo un tema scarsamente presente nella nostra pubblicistica, la caratura delle discipline religiose nelle università italiane. Titolo, allusivo, *La materia invisibile*,⁴ autori a quattro mani Mariachiara Giorda, laureata in storia

del cristianesimo a Torino e dottoressa di ricerca in scienze religiose all'*Ecole pratique des hautes études* della Sorbona, e Alessandro Saggiaro, professore associato di storia delle religioni all'università La Sapienza di Roma.

Secondo gli autori, il nostro paese vanta un'ottima tradizione, a livello universitario, nel campo dello studio delle religioni. Peraltro, la materia *Storia delle religioni*, rimane assente dall'orizzonte scolastico, fatti salvi sparuti episodi di sperimentazione didattica. Eppure è evidente che le nuove generazioni hanno una necessità crescente di confrontarsi con i coetanei venuti da ogni parte del mondo portando con sé le loro credenze, conoscenze e regole di comportamento.

Il libro avanza una proposta forte, per tanti versi impronunciabile nelle difficoltà della scuola di oggi: iniziare a costruire la conoscenza diffusa del fatto religioso nella scuola, al di fuori del quadro concordatario, attraverso l'istituzione di un insegnamento di *Storia delle religioni*. L'idea è quella di proporre un insegnamento scientifico, storico, laico, insomma non confessionale, sul fatto religioso/sulle religioni, che serva, anzitutto, a contrastare il diffuso analfabetismo circa tutto ciò che riguarda le religioni e a costruire, al tempo stesso, una cultura della conoscenza dell'altro.

Infine, una chicca, come si suole dire per indicare un libricino dalla mole inversamente proporzionale alla sua qualità. Da un giornalista del quotidiano *L'Adige* esperto del tema e già autore di un *Vangelo secondo De André* di successo (Ancora 2006), il trentino Paolo Ghezzi, ci giunge ora *Per un bacio mai dato*.⁵ Un modo per ripassare le più belle parole d'amore tratte dai testi delle canzoni di *Faber*, anima anarchica di artista fuori dal coro. Con capitoli brevi, fulminanti, eppure in grado di illustrare le mille sfaccettature dell'amore: quello sensuale di *Bocca di rosa*, o quello solidale del *Pescatore*, passando per l'amore della terra, amore e morte, l'amore evangelico e l'amore mancato, da *Ho visto Nina volare* a *Il Sogno di Maria* e *La canzone di Marinella*.

Senza agiografie né inutili santini, il volumetto sarà fruibile da quanti già conoscono De André ma anche da coloro che, così, potrebbero iniziare a frequentarlo. Facendo conoscenza con la poesia autentica di uno dei più profondi cantori dell'Italia di ieri (ma anche di oggi, a ben vedere), che la sua amica Fernanda Pivano definiva «un angelo cascato dal cielo a predicare la bellezza e la dolcezza».

Brunetto Salvarani

¹ Matteo A., *Nel nome del Dio sconosciuto*, EMP, Padova 2011, pp. 112, € 9,00.

² Comina F., *Il cerchio di Panikkar*, Il Margine, Trento 2011, pp. 176, € 16,00.

³ Genre E., *Riti e storie di vita. Liturgia protestante nella società secolare*, EDB, Bologna 2011, pp. 176, € 16,50.

⁴ Giorda M. - Saggiaro A., *La materia invisibile*, EMI, Bologna 2011, pp. 240, € 14,00.

⁵ Ghezzi P., *Per un bacio mai dato. L'amore secondo De André*, Ancora, Milano 2011, pp. 96, € 8,50.